

REGAZZI SA Un 70° guardando al presente

In visita all'azienda alcuni granconsiglieri, il consigliere di Stato Christian Vitta e i ragazzi delle scuole medie di Gordola. Ne è scaturita una tavola rotonda sull'industria di oggi

■ L'alta specializzazione delle aziende ticinesi, l'orientamento professionale, e la politica. Sono ruotati attorno a questi tre temi i contenuti della visita alla Regazzi SA del consigliere di Stato Christian Vitta insieme ad alcuni gran consiglieri e agli studenti delle scuole medie di Gordola (presente anche il sindaco Damiano Vignuta). Organizzata dall'Associazione industrie ticinesi (AITI), l'iniziativa rientra nel ciclo di visite del direttore del Dipartimento delle Finanze e dell'Economia ad altre aziende ticinesi. Nel caso specifico, c'è stata anche l'occasione per festeggiare. La Regazzi compie infatti 70 anni. «Gli eventi veri e propri li abbiamo rimandati al 75°», ci spiega Fabio Regazzi, qui in veste anche di presidente dell'AITI.

Quanto realizzato in 70 anni lo si è potuto toccare con mano nel corso della visita all'azienda. Specializzata nella produzione di serramenti per l'edilizia, la Regazzi esporta anche all'estero grazie all'alta tecnologia dei suoi impianti e dei suoi prodotti. «Più che una fabbrica sembra un laboratorio», ci ha confidato uno studente delle medie durante il giro tra i reparti. Terminato il tour, tutti seduti nel grande atrio per una sorta di tavola rotonda. I temi sono quelli di sempre. La difficoltà di trovare apprendisti, vuoi per la tradizione latina - si è detto - che vede negli studi accademici il vero sbocco prestigioso per i propri figli, vuoi per una visione ormai superata delle professioni manuali del loro

biata. Rispetto ai coetanei che escono dall'università, chi, dopo l'apprendistato, segue una formazione professionale superiore, spesso trova più facilmente un'occupazione ben remunerata. Questo grazie all'esperienza già acquisita, molto apprezzata dagli imprenditori in cerca di giovani dipendenti.

Altro tema che si è infiammato negli ultimi anni è quello della burocrazia. L'amministratore delegato della Regazzi SA Michael Hoseneder: «Abbiamo raggiunto vette che non avremo immaginato. Nell'edilizia poi è un incubo. Nuove leggi volute per tutelare il settore hanno finito per imbrigliarlo in una rete che rallenta la crescita. Gli esempi di pastoie burocratiche si sprecano».

Non poteva mancare il riferimento alla LIA, la nuova legge che richiede determinati attestati per poter operare in Ticino. Tesa a difendere gli imprenditori locali dalla concorrenza estera, ha dovuto essere ritoccata e la sua applicazione rimandata. «Ma è stato il mondo delle imprese a chiederla», ha fatto notare un granconsigliere. «Vero, ma prima di scrivere una legge andrebbero consultati gli interessati», la replica di un imprenditore, che ha aggiunto: «Idem la tassa sui parcheggi». «A questo proposito saluto con favore l'impegno del consigliere di Stato Christian Vitta di visitare, in collaborazione con AITI, le aziende, per toccare con mano sfide e difficoltà con il mondo imprenditoriale».

ALBERO DI NATALE

